

AGENDA

MAGGIO 2019

Tutte le sere del mese di Maggio, alle ore 21.00,
recita del Santo Rosario in Chiesa

- 19 Domenica: V Domenica di Pasqua. Celebrazione della Prima Comunione solenne dei bambini di terza elementare
23 Giovedì: Rosario di zona a San Severino
25 Sabato: Discesa dell'immagine della Beata Vergine di S. Luca
26 Domenica: VI Domenica di Pasqua.
Festa parrocchiale della Famiglia (v programma a pag. 5)
29 Mercoledì: Benedizione della Madonna di S. Luca in piazza
31 Venerdì: ore 12 Messa in cattedrale animata dalla nostra parrocchia
ore 21 recita del Rosario alla Lunetta Gamberini a chiusura
del mese di maggio

ENTRA IN VIGORE L'ORARIO ESTIVO

DAL 1 GIUGNO FINO AL 14 SETTEMBRE

Santa Messa feriale (da lunedì a venerdì): ore 7.30

Santa Messa prefestiva: ore 18.00

Sante Messe festive: ore 8.00 e 10.30

La Messa domenicale delle ore 18.00 è sospesa

GIUGNO 2019

- 2 Domenica: Solennità dell'Ascensione.
Risalita dell'immagine della Beata Vergine di S. Luca
3 Lunedì: Giorno del tramezzino, il nostro servizio alla mensa del povero
5 Mercoledì: ore 8.00 gruppo di S. Pio
8 Sabato: ore 18.00 Messa Vigiliare della Pentecoste delle parrocchie di Zona, nella Chiesa di S. Severino.
Non sarà celebrata la Messa delle ore 18 nella nostra parrocchia.
9 Domenica: Solennità di Pentecoste.
Celebrazione dei Battesimi in parrocchia
10 Lunedì: Inizio Estate Ragazzi
15 Lunedì: Giorno del 70x15, una quota mensile (15 €) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia
16 Domenica: Solennità della Santissima Trinità
23 Domenica: Solennità del Corpus Domini
28 Venerdì: Sacro Cuore di Gesù. Festa di chiusura di Estate Ragazzi
29 Sabato: Santi Pietro e Paolo

LUGLIO 2019

- 1 Lunedì: Giorno del Tramezzino, il nostro servizio alla mensa del povero
ore 8.00, gruppo di S. Pio
6 Sabato: SOLENNITÀ DI SANTA MARIA GORETTI
Unica Santa Messa alle ore 18.
15 Lunedì: Giorno del 70x15, una quota mensile (15 €) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia

AGOSTO 2019

- 5 Lunedì: Giorno del Tramezzino, il nostro servizio alla mensa del povero
15 Giovedì: Solennità dell'Assunzione di Maria 63° anniversario di fondazione della nostra Parrocchia.
Giorno del 70x15, una quota mensile (15 €) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia

Domenica 15 Settembre riprende la celebrazione
della SANTA MEZZA DOMENICALE alle ore 18.00

ENTRA IN VIGORE L'ORARIO INVERNALE:

Santa Messa feriale (da lunedì a venerdì): ore 7.30

Santa Messa prefestiva: ore 18.00

Sante Messe festive: ore 8.00, 10.30 e 18.00

ZONA PASTORALE

MAZZINI

VICARIATO SUD EST

VICARIATO SUD EST ZONA 13: MAZZINI

Sabato 8 giugno,
alle ore 18.00,
nella Chiesa di S. Severino:
**S. Messa Vigiliare
della Pentecoste**
per le parrocchie della
Zona pastorale.

Orari S. Messe festive

nella Zona Pastorale,
durante il periodo estivo

Santa Maria Goretti:

ore 8.00 e 10.30;
prefestiva ore 18.00

S. Maria Lacrimosa degli Alemanni:

ore 10.00 e 18.30;
prefestiva ore 18.30

S. Severino:

ore 8.30 e 10.30;
prefestiva ore 18.00

S. Teresa del Bambin Gesù:

ore 10.00;
prefestiva ore 18.00

Venerdì 31 Maggio alle 21.00

Rosario

alla Lunetta Gamberini

ingresso all'angolo di v. Sigonio
con v. P. da Volpedo

SETTEMBRE 2019

- 2 Lunedì: Giorno del Tramezzino, il nostro servizio alla mensa del povero

- 4 Martedì: campo Cresima fino a giovedì 6

- 5 Mercoledì: ore 8.00 Gruppo di S. Pio

- 15 Domenica: Giorno del 70x15 una quota mensile (15 €) per le piccole/grandi necessità della parrocchia
22 Domenica: Inizio iscrizioni al catechismo
fino al 29 settembre.



Comunità parrocchiale

Santa Maria Goretti

Bollettino Parrocchiale - Anno Pastorale 2018-2019/LVII - Numero 56/219 - Maggio 2019

Io dò loro la vita eterna

Da sempre l'umanità si interroga su cosa ci sia dopo la morte.

Solo noi cristiani possiamo rispondere con la speranza certa della risurrezione e della vita eterna. È Dio stesso a promettercela, a offrircela in dono. Egli, infatti, fa questa promessa: "Io dò loro la vita eterna".

Che cos'è questo dono? Di quale "vita" stiamo parlando?

Gesù non sta parlando della vita che abbiamo ricevuto da questa creazione materiale, cioè della *vita biologica*, ma della *vita eterna*. Quando finirà la vita biologica, infatti, se non ci venisse data un'altra vita, noi torneremmo da dove siamo venuti, nel nulla.

Gli dei pagani erano gelosi della gioia e della vita: non volevano donare agli uomini la vita eterna di cui essi godevano.

Ce lo raccontano tutti i miti dell'antichità: si tenevano gelosamente la vita immortale, mentre gli uomini erano destinati a perire.

Al contrario, il nostro Dio, fin dall'Antico Testamento, ci assicura di voler coinvolgere nella sua vita l'uomo; per questo lo ha creato: per donargli la sua stessa vita immortale.

Se così non fosse, non avrebbe senso questa creazione e Dio si "sarebbe preso gioco" di noi. Non è nemmeno pensabile che Dio entri in dialogo con noi, ci ami, cerchi con ognuno un rapporto di conoscenza, di fiducia, di intimità, di amore... e poi ci distrugga.

Quando parliamo di vita eterna, però, non dobbiamo pensare semplicemente a una vita che ha una durata infinita (questo per noi è un concetto che fa quasi paura!), ma alla *vita dell'eterno* (cioè di Dio!), che Gesù è venuto a donarci.

E non si tratta di un premio "futuro", procrastinato all'infinito... Si tratta di un dono che noi abbiamo già!

Già adesso abbiamo due vite: una che perisce, dopo un certo numero di anni, e la vita dell'eterno, che, nata in noi col Battesimo come un germe fecondo, prende dimora in noi con la Comunione eucaristica e che ciascuno deve sviluppare e far crescere con la vita di fede e la preghiera.

Quando finisce la vita biologica, la vita eterna si manifesterà in pienezza, esploderà!

Questa vita dell'eterno è la nostra meta. La solennità dell'Ascensione di Gesù e la Pentecoste che stiamo per celebrare, ci aiutino a tenere alto lo sguardo verso questo ineguagliabile dono.

di Roberto

Il nostro Dio
vuole donarci
la sua stessa vita immortale.



Bollettino parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria Goretti - Via Sigonio 16 - 40137 Bologna - tel. 051.343921

Resp. Don Roberto Parisini - Ciclostilato in proprio

Per tutte le informazioni e iscrizioni,
consulta il sito internet: www.parrocchie.it/bologna/smgogetti

Il Sacramento del Battesimo

Il primo Sacramento dell'iniziazione cristiana prende il nome di *Battesimo* a motivo del rito centrale con il quale è celebrato: battezzare significa "immergere" nell'acqua. Chi viene battezzato è immerso nella morte di Cristo e risorge con lui come "nuova creatura" (2 Cor 5,17). Lo si chiama anche "lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo" (Tt 3,5), e "illuminazione", perché il battezzato diventa "figlio della luce" (Ef 5,8).

(*Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 252)

munione tra tutti i cristiani, [...] il *vincolo sacramentale dell'unità* che vige tra tutti quelli che per mezzo di esso sono stati rigenerati".

Incorporato a Cristo per mezzo del Battesimo, il battezzato viene conformato a Cristo. Il Battesimo segna il cristiano con un sigillo spirituale indelebile ("carattere") della sua appartenenza a Cristo. Conferito una volta per sempre, il Battesimo non può essere ripetuto. [...]. Il Battesimo è il sigillo della vita eterna.

(*Catechismo della Chiesa Cattolica* nn. 1213, 1226, 1271, 1272, 1274)

Paola Carpin e Cristina Canestrale



Il Santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito, e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti.

Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione: "Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la Parola".

Il Battesimo appare sempre legato alla fede: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia", dichiara S. Paolo al suo carceriere a Filippi. (At 16,31-33).

Il Battesimo costituisce il fondamento della co-

Conosciamo meglio il Battesimo

Ci viene proposto un corso sul Battesimo: storia, evoluzione del rito e soprattutto significato del primo Sacramento, quello che apre le porte ad ogni vita di fede.

Gli incontri sono organizzati dall'Ufficio Catechistico Diocesano e dalla Facoltà Teologica; il corso si svolge tra febbraio e marzo ed è principalmente dedicato a catechisti e operatori pastorali del nostro comprensorio.

Andiamo.

Siamo più di 20 persone, appartenenti a realtà parrocchiali diverse, ma tutti desiderosi di apprendere.

Il Battesimo ha origini antichissime; nel corso dei secoli il rito ha subito qualche variazione, per meglio rispondere alle esigenze catechetiche che via via si andavano presentando.

Quello che ora celebriamo è solitamente dedicato ai bambini: uno speciale l'abbiamo seguito nella Messa della notte di Pasqua. È una mirabile sintesi di modalità precedenti, ed è caratterizzato da una maggiore corresponsabilità di genitori e padrini.

In parrocchia

Ogni anno sono una quindicina i bambini che vengono battezzati nella nostra Comunità.

Ai genitori, ai padrini e alle madrine è offerto almeno un incontro di preparazione al Sacramento e di spiegazione del rito.

Il cammino estivo per i nostri giovani... e non solo

Campo parrocchiale per ragazzi delle medie, giovani e adulti

a Pila-Grassan (AO)
dal 25 al 31 agosto 2019

*Informazioni e iscrizioni
in segreteria parrocchiale.*

Il tradizionale Campo Cresima,

per i ragazzi
che si preparano a ricevere
il Sacramento della Confermazione
domenica 11 novembre prossimo,
si svolgerà a **Vidiciatico** (BO)
dal 4 al 6 settembre.

Notizie dall'India

Don Sevi — il sacerdote indiano che per un certo tempo ha collaborato con don Roberto in favore della nostra Comunità e che ora è parroco in Kerala (India) — ha mantenuto la promessa!

Ci ha inviato questa foto che immortalata la posa della prima pietra di una delle case che erano state distrutte dalle alluvioni di fine 2018.

Come avevamo riportato nel bollettino di Gennaio, la nostra parrocchia ha potuto contribuire alla ricostruzione con la cifra di 2500 euro raccolti durante tutto l'Avvento.

Don Sevi e i suoi parrocchiani ringraziano e assicurano le loro preghiere per tutti noi.



Le Parole del bollettino:

Ritiro: un breve periodo (un solo giorno o anche solo poche ore) dedicato alla meditazione ed alla preghiera, in un clima di silenzio, di raccoglimento e di colloquio mistico. Si vive solitamente in un ambiente diverso dal proprio.

Esercizi Spirituali: un tempo di silenzio, riflessione e preghiera, nel quale - con l'aiuto di una guida spirituale - ci si dedica al discernimento della volontà di Dio nella propria vita, oppure si confermano le scelte fatte, nella vocazione ecclesiale specifica.

Campo: un periodo di "addestramento", particolarmente intenso e finalizzato ad un obiettivo preciso, allo scopo di migliorare l'affiatamento e la formazione di una comunità.

Chiamati alla santità

Negli incontri di catechesi per famiglie e adulti abbiamo riflettuto sul nostro cammino di santità, aiutati da due esortazioni apostoliche di papa Francesco: *Amoris Laetitia*, dedicata all'amore nella famiglia e *Gaudete et Exsultate*, specificamente sulla chiamata alla santità.

La santità non è riservata a coloro che possono mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie per dedicare tempo alla preghiera, come a volte si crede. Tutti siamo chiamati a essere santi, vivendo con amore e quindi testimoniando l'amore dove ci troviamo.

Siamo santi ognuno per la sua via.

La nostra via è nel matrimonio e nel lavoro. «Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito e di tua moglie. Sei un lavoratore? Sii santo comprendendo con onestà e competenza il tuo lavoro», dice il Papa.



Possiamo crescere ogni giorno nella santità vivendo l'amore, se la nostra famiglia ha al centro Gesù. Lo abbiamo voluto in mezzo a noi quando ci siamo sposati nel Suo nome. Se glielo permettiamo, rimane presente nella nostra casa, ci illumina, ci unisce, ci rende capaci di vivere ogni giorno amando, scegliendo l'amore. Nei momenti difficili siamo abbracciati a Lui, partecipiamo della sua croce e nei momenti di gioia siamo abbracciati a Lui partecipando alla vita piena della risurrezione: sempre con Lui che è vivo, presente in mezzo a noi.

Contemplare la beatitudine che è la santità ci aiuta a smettere di pretendere dall'altro una perfezione, una purezza e una coerenza che troveremo solo nel Regno definitivo.

Il Vangelo ci offre una vita diversa, una felicità diversa. Il brano evangelico delle Beatitudini ci propone una felicità che non è nel concentrarsi su noi stessi, ma nel donarci, superando egoismo, pigrizia, orgoglio.

Le Beatitudini sono una scala per raggiungere il cielo, traguardo che già adesso è motivo di gioia. Nella Beatitudine «Beati i poveri di Spirito» abbiamo il fondamento di tutte le Beatitudini in quanto essa ci pone davanti alla verità su noi stessi e ci rivela qual è il rapporto vero, autentico con il Signore che rende possibile vivere tutte le altre beatitudini.

Ci capita spesso di avvertire che qualcosa non va nella nostra vita, oppure dobbiamo prendere decisioni, affrontare una situazione, non riusciamo a ordinare la nostra vita e ci sembra di girare a vuoto sopraffatti dalle cose...

In tutti questi momenti non dobbiamo dimenticarci che il Signore è vicino a noi e basta un «cenno» perché ci aiuti.

Non è spontaneo e immediato sbilanciarci verso il Signore, contare su di Lui, riporre in Lui la nostra fiducia... Lasciare a Lui il compimento della nostra vita ci fa paura. Possiamo addirittura arrivare ad avere nostalgia di quando eravamo schiavi, rinnegare la zuppa di cipolle come il popolo ebreo nel deserto dopo la liberazione dall'Egitto. In questo modo, però, ci priveremmo della gioia più grande.

Costanza Bosi Tognetti



Non dubitare dell'amore di Dio

Anzitutto voglio dire ad ognuno la **prima verità**: «Dio ti ama».

Cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da Lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d'amore.

È un amore «che non si impone e non schiaccia, un amore che non emarginia e non mette a tacere e non tace, un amore che non umilia e non soggioga». È l'amore del Signore, amore quotidiano, discreto e rispettoso, amore di libertà e per la libertà, amore che guarisce ed eleva. È l'amore del Signore, che sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato».

Quando ti chiede qualcosa o quando semplicemente permette quelle sfide che la vita ti presenta, si aspetta che tu gli faccia spazio per spingerti ad andare avanti, per spronarti, per farti maturare. Non gli dà fastidio che tu gli esprima i tuoi dubbi, quello che lo preoccupa è che non gli parli, che tu non ti apra con sincerità al dialogo con Lui... Il suo amore è così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo. Infine, cerca l'abbraccio del tuo Padre celeste nel volto amorevole dei suoi coraggiosi testimoni sulla terra!

La **seconda verità** è che **Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti**.

Quel Cristo che ci ha salvato sulla Croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». E se pechi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce. Non dimenticare mai che «Egli perdonava settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia».



C'è però una **terza verità**, che è inseparabile dalla precedente: **Egli vive!** Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede.»

Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

Contempla Gesù felice, trabocante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te.

Il tuo Salvatore vive.

*Dall'esortazione apostolica
«Christus Vivit» del Santo Padre.*

Ritorna l'appuntamento con Estate Ragazzi da lunedì 10 giugno a venerdì 28 giugno:

il periodo estivo delle attività parrocchiali di formazione mediante l'annuncio della Parola di Dio, la preghiera e il gioco. Tre settimane dedicate a bimbi e ragazzi tra 7 e 13 anni.



Lunedì,
mercoledì e
venerdì
dalle 14.30 alle 17.30

Martedì e giovedì
dalle 8.30 alle 17.30

L'iniziativa denominata **Estate Ragazzi**, che da molti anni caratterizza il mese di giugno anche nella nostra Comunità, non è (né vuole essere) un "normale" centro estivo: quello che facciamo in parrocchia è una vera e propria attività di culto e di formazione. Si tratta, in altri termini, del prolungamento di quella amorosa cura pastorale che la Chiesa offre ai nostri più piccoli già nel periodo invernale. Si può dire che Estate Ragazzi sia una forma di catechesi estiva: per questo comprende momenti di preghiera e di annuncio della Parola di Dio. Anche il tema conduttore, che quest'anno ha per titolo "Che gusto c'è?", contiene messaggi di formazione religiosa. È affidato ai giovanissimi, diversi dei quali, durante l'anno, svolgono funzioni di aiuto catechista e che, in questa esperienza, sono chiamati ad un impegno e una responsabilità ulteriori.

Santa Maria Goretti

il 6 luglio, anniversario della nascita al cielo della santa, la Chiesa ricorda la nostra Patrona.

In parrocchia, alle ore 18.00, S. Messa.

La nostra patrona è una santa bambina: non aveva infatti ancora compiuto 12 anni quando, il luglio 1902, fu uccisa da un vicino di casa, che voleva abusare di lei.

Venne canonizzata (cioè dichiarata santa) nel 1950 da papa Pio XII. Per la tenacia e il coraggio dimostrati, Maria Goretti fu da subito indicata come modello alle giovani generazioni.

Tuttora molti genitori, anche nella nostra Chiesa, vengono davanti alla statua della patrona, per affidare i loro figli alla protezione della "nostra" santa.

S. Giovanni Paolo II, che le fu particolarmente devoto, scrisse per lei questa preghiera:

*"Bambina di Dio, tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica, il dolore e le brevi gioie della vita:
tu che sei stata povera e orfana, tu che hai amato il prossimo instancabilmente, facendoti serva umile e premurosa, tu che sei stata buona senza inorgoglirti ed hai amato l'Amore sopra ogni altra cosa, tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore, tu che hai perdonato il tuo assassino desiderando per lui il Paradiso: intercedi e prega per noi presso il Padre, affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.
Tu che sei amica di Dio e lo vedi faccia a faccia, ottienici da Lui la grazia che ti domandiamo...
Ti ringraziamo, Marietta, dell'amore per Dio e per i fratelli che già hai seminato nel nostro cuore."*



2 giorni... con Carlo Acutis

Il 24 e 25 aprile un gruppo di giovani e famiglie,

con don Roberto, si è recato a Vidiciatico per la tradizionale "2 giorni" di primavera.

Si è trattato di una bella esperienza di comunione e di formazione: quest'anno ci si è soffermati a conoscere la figura di Carlo Acutis, recentemente dichiarato Venerabile.

1991-2006 è tra queste due date che si svolge la vita di Carlo Acutis, un giovane nato a Londra (dove i suoi si trovavano per motivi di lavoro) e morto a Monza appena quindicenne.

Fin dalla fanciullezza, Carlo si dimostrò particolarmente attento e "innamorato" del Signore, tanto da essere ammesso alla Prima Comunione a soli 7 anni.

Alle elementari e alle medie studiò dalle Suore Marcelline e poi dai Gesuiti, al liceo.

Si impegnò a vivere l'amicizia con Gesù partecipando quotidianamente alla Messa, alla recita del Rosario e all'Adorazione Eucaristica, ma fu



Domenica 26 maggio 2019
Festa della famiglia
e di chiusura dell'Anno Pastorale

ore 10.30 **Santa Messa di chiusura dell'Anno catechistico:**

pregheremo per tutte le famiglie della parrocchia. I bambini di terza elementare riceveranno la 2ª Comunione solenne. I Cresimandi saranno presentati alla Comunità.

ore 13.00 Pranzo parrocchiale
su prenotazione presso la segreteria

ore 15.30 **Grande Gioco** per tutti i bambini e lancio di Estate Ragazzi 2019
Mercatini dell'usato
oggetti e abbigliamento
Pesca di beneficenza
con ricchi premi.

ore 16.00 In Chiesa, benedizione delle coppie che, quest'anno, festeggiano i seguenti **Anniversari di Matrimonio:** 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55 e 60 anni e oltre...

Le coppie che festeggiano qualche anniversario sono indicate a segnalare la loro presenza, presso la segreteria parrocchiale.

ore 17.00: **Estrazione dei premi della sottoscrizione.**



anche attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto: con i bimbi dell'oratorio, i ragazzi del catechismo, i poveri della mensa della Caritas...

Era molto bravo con internet e ne intravedeva le potenzialità, come veicolo di evangelizzazione e di catechesi.

Quando gli fu diagnosticata la leucemia, accolse la malattia con un sorriso, offren-

do la sua vita per il papa e la Chiesa.

Cercava la guarigione, perché amava la vita, ma sorrideva alla morte come all'incontro con Gesù, l'Amato.

Solo cinque anni dopo la sua morte la Diocesi di Milano inizia il processo di beatificazione e l'anno scorso (il 5 luglio 2018) Papa Francesco ha dichiarato Carlo, venerabile.

Intanto in Italia e all'estero va sempre più crescendo la fama e la stima per questo ragazzo, che non aveva paura di presentarsi come realmente era, in un mondo così diverso da lui.

Che cosa distingue Carlo dai suoi coetanei?

Certamente il desiderio di Santità e la testimonianza



aperta e sincera a Gesù e al Vangelo.